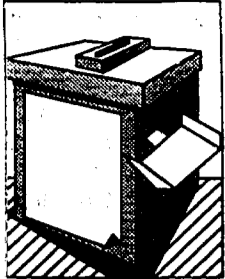


Comuni al voto



**Ai seggi oggi e domani per rinnovare il consiglio comunale**  
**Appello delle forze della sinistra: «La scheda bianca favorisce le clientele e danneggia chi lavora per cambiare»**  
**I rischi di un successo del pentapartito a palazzo S. Giacomo**

# In mano alla camorra 200.000 voti

## Napoli alle urne, l'astensione sarà il primo partito?

Oggi e domani si vota a Napoli. Tredici liste e centinaia di candidati per il Comune e le 21 circoscrizioni. Ma non sarà un voto libero. La camorra ne controlla direttamente 200mila. Le influenze dei leader nazionali. La sentenza che condanna l'assessore socialista Silvano Masciari. Parla l'impiegato vicino al clan Mariano e che ebbe «il favore» dall'amministratore: «Mi ha aiutato, i voti glieli dà».

DALLA NOSTRA INVIATA  
**ROSANNA LAMPUGNANI**

■ NAPOLI. Chiusa la guerra dei manifesti, combattuta da squadre di attaccchini prezzolati - dalle 1000 alle 3000 lire al pezzo - l'ultima trincea delle ultime ore di questa scialba campagna elettorale è stata quella sul fronte dell'astensione. I partiti della sinistra, tutti, dal Pds a Pannella, che si candida a fare il sindaco di Napoli, hanno lanciato un appello: «La scheda bianca favorisce il voto di scambio e danneggia chi lavora per il rinnovamento». L'astensione è di chi può permettersi di non votare, perché non ha nulla da chiedere al politico di turno, è del ceto medio alto che in genere ha votato sempre a sinistra. Per questo il timore è che ancora, come il 5 aprile per le politiche, i partiti della maggioranza facciano il pie-

colati» da Masciari, ad un amico, Trombino: «In verità chisto mi ha aiutato in tutte le maniere... quando sarà il momento veramente glieli dà i voti» e Trombino risponde: «Ce li diamo tutti quanti i voti se veramente chisto ti ha fatto il piacere... un piacere veramente grosso». E cosa c'è di più grosso di un posto di lavoro nella città con il più alto tasso di disoccupazione in Italia? Masciari lo sapeva bene, così come sapeva bene che una telefonata all'avvocato comunale per sollecitare la pratica dei due avrebbe avuto un ritorno positivo per la sua carriera politica. Anche se poi è stato condannato per interesse privato in pubblico ufficio. Il problema per Masciari e per tutti quelli come lui è su quanti pacchetti di voti si può contare. Almeno 200mila voti a Napoli sono gestiti direttamente dalla camorra - spiega Amato Lambertini, direttore dell'Osservatorio sulla camorra - il clan Giuliano, il più forte, ne gestisce almeno 15, 20mila, il Mariano 4, 5mila. Gli altri clan - in città sono un centinaio - si spartiscono il resto. Poi ci sono i mediatori di professione, che controllano un

palazzo o interi caseggiati, vale a dire altre centinaia di voti. Questo controllo è visibilissimo quando nel quartiere arriva il candidato. Interi palazzi vengono pavesati con i manifesti dell'uomo da votare: «Il faccione, quasi sempre rubizzo, da buona forchetta, pende da finestre e balconi, appiccicato su muri e sulle portiere delle macchine parcheggiate intorno al luogo dell'incontro. Finita la festa sparisce la messinscena, per ricomparire in un altro luogo della città. Bastano solo questi elementi per capire che qui, per dirla ancora con Lambertini, «non si vota come negli altri luoghi». Lo stesso numero di penalisti che faticano le liste non sono una semplice scelta dei partiti per uomini di «prestigio». Gli avvocati quasi sempre significano i clienti, vale a dire che assicurano una notevole massa di voti già in partenza. Ma essendo in Campania, a Napoli, praticamente inesistente la delinquenza comune, tirare le somme è un gioco da bambini. Tutti da criminalizzare i principi del foro per questo? Certamente no, ma il sospetto è forte se si scorrono molte liste. È stato emblematico in

tal senso, il 5 aprile, il successo travolgente del liberale Alfonso Martucci, amico del ministro De Lorenzo, nonché difensore di Raffaele Cutolo, della famiglia Bardellino e più recentemente di «Sandokan», all'anagrafe Francesco Schiavone. E questi 200mila voti controllati dalla camorra a chi vanno? Ovviamente non si può sapere. Ma certo il fatto che ci siano molti candidati non «trasparenti» in moltissime delle 13 liste, come dice anche un elenco della Digos, getta su tutta questa vicenda elettorale più che un'ombra di sospetto. «A Napoli - dice Antonio Bassolino, responsabile della politica meridionale del Pds - è impressionante il numero degli uomini di potere che

hanno contatti con la camorra. Per contrastarne i riflessi sul voto e sulla tenuta morale e civile di questa città è necessario ormai che si ingaggi una vera battaglia su diversi piani: rinnovando le istituzioni, spezzando il rapporto tra politica, affari e criminalità organizzata, e infine affrontando le vere questioni sul tappeto, discutendo e confrontandosi sui programmi per Napoli». In queste condizioni 866mila elettori si recheranno alle urne oggi e domani. Dovranno scegliere tra tredici liste per rinnovare il consiglio comunale e le 21 circoscrizioni. Non sarà semplice, come abbiamo visto, esprimere un voto libero. Anche perché Napoli è il capoluogo di una regione che ha

dato i natali a cinque ministri: il dc Cirino Pomicino e Enzo Scotti, il liberale Francesco De Lorenzo, il socialista Carmelo Conte, il socialdemocratico Ferdinando Facchiano. Per non contare il big dc Gava e De Mita, il pri Galasso (capolista a Napoli) che possono perdere o acquistare prestigio se i «propri» candidati vincono o sono trombati. E così, secondo l'opinione dei più di coloro che discutono di questioni napoletane, le sorprese, come il 5 aprile, non dovrebbero essere molte. Per ora, in sintesi, non si cambia. Ma ovviamente bisognerà aspettare le 14 di domani, quando si apriranno le urne, per sapere se il popolo napoletano è ancora lontano da Milano.

# Accordo a Cesena tra Psi e Pds

## In giunta la Dc?

Dopo sei anni di collaborazione tra il Pds, il Psi e il Psdi, è caduta, dieci giorni fa, la giunta di Cesena. La scorsa settimana, però, è arrivato un primo segnale di schiarita: Pds e Psi si sono infatti incontrati e hanno concordato sulla necessità di dare vita, in tempi brevi, a una giunta basata sulla collaborazione tra i due partiti, ma aperta al contributo di altre forze politiche e sociali.

■ CESENA. La giunta Pds-Psi-Psdi di Cesena è caduta, dopo 6 anni di collaborazione, dieci giorni fa ed in settimana è arrivato un primo segnale certo per la risoluzione della crisi. Pds e Psi, che insieme possono garantire in consiglio comunale una maggioranza di 21 consiglieri su 40, hanno concordato sull'opportunità di dar vita in tempi brevi ad una nuova giunta basata su di loro, ma aperta al contributo delle altre forze politiche e sociali di Cesena. Quercia e Garofano hanno così deciso di aprire insieme un serrato confronto nella chiarezza con i partiti e società civile sulla base di una proposta programmatica che affronti le grandi priorità del governo del Comune. Sono così iniziate le consultazioni e Pds e Psi hanno per prima incontrato una delegazione della Dc. In sostanza il risultato di questa prima tornata di incontri è, citando un comunicato congiunto Pds-Dc, che «si debbano verificare, nel massimo di trasparenza e di impegno, le possibilità di concorre alla soluzione dei grandi problemi di Cesena». Scendendo il comunicato congiunto Psi-Dc, lo stesso punto è affrontato così: «L'incontro ha consentito di scambiare utili elementi di riflessione da valutare per verificare se esistono le condizioni politico-programmatiche per

concorrere alla risoluzione della crisi, senza che ciò pregiudichi d'ora ipotesi relative alla struttura della prossima giunta». Insomma, pare di capire che si sta aprendo la premessa per una intensa programmatica che possa andare verso nuovi equilibri politici. L'assessore socialista Paolo Bonavita mette le mani avanti, spiegando che tutt'al più si potrà avviare un processo politico che potrà avere uno sbocco positivo in tempi non brevi. Dal canto suo, il capogruppo consiliare della Dc Giorgio Andreucci concorda con il vicesindaco uscente Edoardo Preger (Pds), quando afferma che nel corso degli incontri sin qui svolti, le parti hanno esposto le loro ragioni con molta chiarezza. Andreucci aggiunge tuttavia: «Riteniamo che una giunta Pds-Psi non abbia la necessaria forza per governare i gravi problemi di Cesena. Però ci impegneremo ugualmente per la ricerca delle soluzioni adeguate. Ci auguriamo che riescano a maturare equilibri politici più avanzati, nonostante che tanto nella Dc quanto nel Pds esistano ancora al loro interno obiettive difficoltà politiche».

# Borghini insiste

## La Quercia vuole le elezioni

■ MILANO. Borghini continua a interpretare la parte dell'ottimista: forse già il 15 giugno si può andare in consiglio comunale per dare un nuovo governo a Milano. Con chi? Misero. Con molte perplessità, garantiscono solo le forze della maggioranza uscente (Psi, Dc, Pli, Psdi, Lega Nuova, Unità Rifondazione, Pensionati), a cui si potrebbero aggiungere un paio di verdi transfughi. C'è il Pri, sul quale Borghini spera ancora. Un altro giallo: ieri il segretario Giorgio La Malfa era a Milano per discutere la linea. L'ultimo verdetto è previsto questa sera alla direzione provinciale. La Malfa non anticipa né un sì né un no: «Il tentativo di Borghini sta incontrando difficoltà, non da parte nostra, ma dal contatto con la città e le altre forze politiche. Non si stanno verificando le condizioni che avevamo posto, cioè un allargamento della maggioranza per esempio al Pds e alla Lega». Sia la Quercia che il lumbard lavorano per lo scioglimento del consiglio, una posizione ribadita ieri da Luciano

Guersoni, responsabile degli enti locali del Pds che invoca le elezioni anticipate. Ma per La Malfa questa è una via da escludere. «Preferiremmo evitare la paralisi, con una giunta che si occupi dei problemi della città in attesa della riforma per l'elezione diretta del sindaco. Il Pri non fa proposte, limitandosi ad attendere l'evoluzione dei fatti. Quanto a ipotizzare dimissioni dal consiglio di Antonio Del Pennino, il parlamentare pri coinvolto nell'inchiesta delle tangenti, La Malfa dice solo che «onorevole è disponibile». Prima dell'ingresso del Pri nell'affaire, La Malfa aveva detto che in questi casi un dirigente politico o sa o è un fesso. «Per quel che mi riguarda tra le due alternative preferisco la seconda, lo non sono a conoscenza di fatti e continuo a ritenere che il Pri sia del tutto estraneo. Comunque questa inchiesta della magistratura è sacrosanta e determinerà una svolta importante nella vita nazionale: d'ora in poi per i partiti sarà più difficile ricorrere a metodi di finanziamento illecito».

### Le precedenti elezioni comunali e politiche a Napoli

Elezioni Comunali a Napoli del 1987. Votanti: 82,4%			Elezioni Politiche a Napoli del 1982. Votanti: 78,3%		
Liste	%	Seggi	Liste	%	Seggi
Dc	30,4	26	Dc	31,6	16,6
Pci	23,8	19	Rifond. Com.	5,2	15,2
Psi	15,3	13	Mai-Dn	9,5	4,1
Mai-Dn	10,1	6	Pri	4,1	4,4
Pri	5,5	4	Pli	4,4	3,3
Pli	2,6	2	Padi	3,3	1,5
Padi	6,5	5	Lista Pannella	1,5	1,1
P. Rad.	2,8	2	Lista Referendum	1,1	3,5
Lista Verde	0,9	-	Fed. dei Verdi	3,5	0,1
P. Verde 1. Ver. L.	0,7	-	Legha Lombarda	0,1	0,4
Legha Ve.-Legha Mer.	0,3	-	Legha delle Leghe	0,4	0,6
Dem. Proi.	1,5	1	Legha d'Azione Merid.	0,6	1,4
All. Pop.	0,1	-	La Rete-Mov. Dem.	1,4	0,4
All. Un.	0,1	-	Federalismo-Pens. Uv.	0,4	0,4
Part. Naz. Ind.	0,2	-	Cpa	0,4	100,0
TOTALE	100,0	78	TOTALE	100,0	

### Le precedenti elezioni comunali e politiche a Trieste

Elezioni Comunali a Trieste del 1988. Votanti: 82,0%			Elezioni Politiche a Trieste del 1982. Votanti: 88,5%		
Liste	%	Seggi	Liste	%	Seggi
Dc	27,3	16	Dc	22,0	11,5
Pci	15,1	10	Pds	11,5	6,3
Psi	14,4	9	Rifond. Com.	6,3	21,0
Mai-Dn	9,4	6	Psi	21,0	4,9
Pri	2,6	1	Mai-Dn	12,8	3,6
Pli	2,6	1	Pri	4,9	3,6
Padi	1,0	1	Padi	3,6	1,1
Lista per Trieste	14,3	9	Lista Referendum	1,0	3,7
Mov. Ind. Tit.	1,4	-	Fed. dei Verdi	3,7	1,0
Unione Slovena	2,2	1	Verdi Federalisti	1,0	6,0
Dem. Proi.-Mov. Ts.	1,6	-	Legha Lombarda	6,0	0,4
Verdi	3,2	2	Legha delle Leghe	0,4	1,2
L.C. Laica Verde	3,4	2	Federalismo-Pens. Uv.	1,2	1,2
TOTALE	100,0	58	TOTALE	100,0	

# Napoli e Trieste le città più grandi, alle urne soprattutto al Sud

## Prova d'esame dopo il 5 aprile per 161 amministrazioni

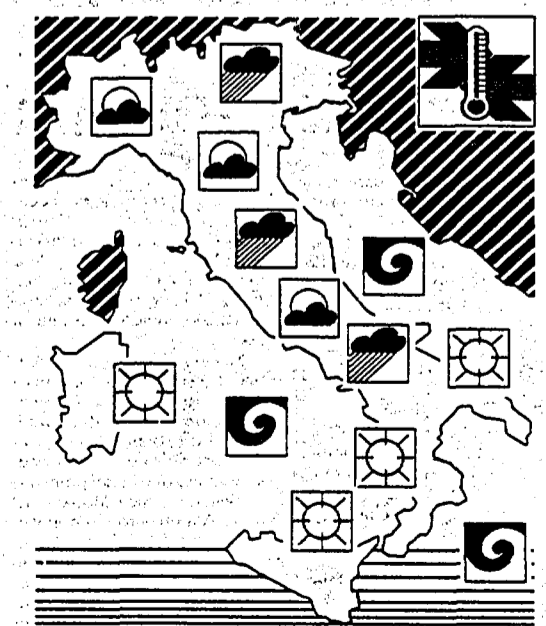
Quasi due milioni di italiani votano oggi e domani in 161 comuni per le elezioni amministrative. 800mila sono a Napoli e 200mila a Trieste. Al Nord votano altri 37 comuni, 20 al Centro, 72 al Sud, 22 in Sicilia e 7 in Sardegna. È un minitest elettorale che, a due mesi dalle politiche, trova un paese ancora senza governo, segnato dallo scandalo delle tangenti a Milano e dalla strage di Capaci.

tra ben 15 liste differenti che si disputano i 50 seggi del Comune. Che sono dieci di meno di quelli dell'88, dato che nel frattempo, in quella che è la città «più vecchia» d'Italia, la popolazione è calata al ritmo di 2mila persone l'anno. Tra i contendenti in campo, Lega nord aggressiva e pronta anche a chiedere l'annullamento delle elezioni a causa della «Legha giuliana, la lega di casa nostra», accusata di voler rubare voti basandosi sull'assonanza. Poi ci sono i meloni, la «Lista per Trieste» esplosa nel '78 e dimezzata nell'88, sempre più di centro destra, con capolista Giulio Camber, onorevole socialista a Roma e avvocato «melone» a Trieste, che è capolista, seguito dall'ex sindaco Giulio Staffieri, socialista. Alle politiche, Lista e Psi insieme hanno preso il 21%, un punto di meno della Dc. Ed il Msi, che ha basato la sua campagna sulle parole d'ordine «riprediamoci Istria, Fiume e Dalmazia» e «no agli jugoslavi», il 5 aprile ha preso il 12%. Il Pds, invece, alle elezioni non c'è. Cioè si presenta nella «Legha democratica di Trieste per

l'Europa» con Rete, radicali, antiproibizionisti, referendari, verdi ambientalisti, con capolista Roberto Treu e dietro di lui nomi come quelli di Margherita Hack e Giorgio Strahler. Alle politiche l'esperimento fruttò quasi il 12%. Sono rimasti fuori Rifondazione (i più del 6% alle politiche), il Psi ed altri due rami dell'arcipelago verde. In tutto il nord, i comuni che andranno alle urne saranno 38. Venti le cittadine del centro Italia, 73 quelle del sud, 7 in Sardegna, 22 in Sicilia, con 97mila elettori. Si vota anche a Palma di Monteciarlo, la città del giudice Livatino, ucciso l'anno scorso dalla mafia. Il paese in provincia di Agrigento è retto da un commissario da un anno e mezzo, dopo l'autoscioglimento del consiglio comunale per presunti inquinamenti mafiosi. Nella sola Campania sono concentrati più di un milione di aventi diritto al voto. Oltre la metà degli elettori di questo minitest, che in realtà sono quasi tutti napoletani. Per il resto, votano altri 5 comuni in provincia di Napoli, 7 in quella di Avellino, 11 nel casertano, 3 nel sannio e 8 nel salernitano.

■ ROMA. Dopo i politici milanesi presi con le mani nel sacco, le travagliate elezioni del capo dello Stato, la strage di Capaci, domani, in tutta Italia, andranno a votare 161 comuni e la provincia di Trieste. Quasi due milioni di persone che faranno da cavie per il primo test elettorale dalle ultime politiche, mentre da quel 5 aprile ad oggi non è ancora stato formato un governo. I risultati di quei due milioni di schede nelle urne, però, sembrano poco attesi. Campagne elettorali in sordina quasi ovunque, pochi manifesti, poche notizie sulla stampa e in tv. Da stamane alle 7, comunque, i seggi sono aperti. Chiuderan-

### CHE TEMPO FA



	SERENO		VARIABILE
	COPERTO		PIOGGIA
	TEMPORALE		NEBBIA
	NEVE		MAREMOSSO

**IL TEMPO IN ITALIA:** la prerogativa principale del tempo specie per quanto riguarda le regioni settentrionali e quelle centrali della nostra penisola è costituita da una instabilità molto accentuata per cui si passa rapidamente dalla schiarita all'addensamento nuvoloso associato a precipitazioni anche a carattere di rovescio o di temporale. Più stabile il tempo al sud dove prevalgono le schiarite. Questo tipo di tempo si deve soprattutto ad un flusso di correnti atlantiche fresche ed instabili in seno al quale si muovono veloci perturbazioni che a fasi alterne attraversano la nostra penisola.

**TEMPO PREVISTO:** sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale frequente alternarsi di annuvolamenti e schiarite. Durante il corso della giornata, specie le ore pomeridiane, si avranno addensamenti nuvolosi associati a piovoschi o temporali. Questi fenomeni sono più accentuati in prossimità della fascia alpina o delle zone appenniniche. Ampie schiarite e scarsa nuvolosità sulle regioni meridionali.

**VENTI:** deboli o moderati provenienti dai quadranti sud-occidentali.

**MARI:** bacini occidentali mossi, leggermente mossi o calmi gli altri mari.

**DOMANI:** ancora tempo molto instabile con fenomeni più accentuati sulle regioni settentrionali specie il settore orientale e sulla fascia adriatica. Durante il corso della giornata tendenza al parziale miglioramento ad iniziare dal settore nord-occidentale e dalla fascia tirrenica. Tempo variabile al sud con alternanza di annuvolamenti e schiarite anche ampie.

**TEMPERATURE IN ITALIA**

Bozano	10 20	L'Aquila	10 18
Verona	13 21	Roma Urbe	13 24
Trieste	18 24	Roma Flumic.	17 23
Venezia	13 23	Campobasso	12 19
Milano	12 20	Bari	15 26
Torino	10 18	Napoli	15 25
Cuneo	10 15	Potenza	10 18
Genova	15 21	S. M. Leuca	17 23
Bologna	14 21	Reggio C.	19 26
Firenze	13 20	Messina	21 25
Pisa	15 21	Palermo	18 24
Ancona	14 24	Catania	14 27
Perugia	12 20	Alghero	10 25
Pescara	13 25	Cagliari	12 25

**TEMPERATURE ALL'ESTERO**

Amsterdam	14 25	Londra	12 23
Atene	19 31	Madrid	10 21
Berlino	10 28	Mosca	10 22
Bruxelles	10 27	New York	18 28
Copenaghen	14 24	Parigi	11 16
Ginevra	13 17	Stoccolma	14 25
Heisinki	13 25	Varsavia	13 24
Liebona	13 22	Vienna	15 22

**ItaliaRadio**

**Programmi**

Ore 9.10 **Rassegna stampa.**

Ore 10.10 **Tra scandali e delitti eccellenti l'Italia aspetta un governo. Filo diretto.** In studio Giuseppe Vacca. Per intervenire tel. 06/6796539-6791412.

Ore 11.10 **«Che tempo farà». Conversando con Michele Serra e Walter Veltroni.**

Ore 16.10 **Musica: «Nomi e cognomi».** In studio Francesco Baccini.

TELEFONI 06/6791412-06/6796539

**L'Unità**

**Tariffe di abbonamento**

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

**Estero**

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000
6 numeri	L. 508.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità Spa, via dei Taurini, 19 00185 Roma

oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm.39 x 40)

Commerciale fienale L. 400.000

Commerciale festivo L. 515.000

Finestrella 1ª pagina fienale L. 3.300.000

Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.500.000

Manchette di testata L. 1.800.000

Redazionali L. 700.000

Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Fienale L. 590.000 - Festivo L. 670.000

A parola: Necrologie L. 4.500

Partecip. Lutto L. 7.500

Economici L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/61331

Stampa in fac-simile: Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285. Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10. Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c.